

pretura urbana, abbiamo che, oltre il disbrigo delle cause civili, tutele, istruttorie per deleghe ecc., il numero delle sentenze penali è salito a più di 2 mila; perciò questa pretura, per ordine di lavoro, risulta la quinta fra tutte le preture del Regno.

A sbrigare questa congerie di lavoro, con l'ultimo organico, sapete quanti funzionari furono stabiliti? Sette, numero che è impari al bisogno. Ma da due anni a questa parte due di questi vengono per di più sempre delegati in altre preture, cosicché tutto il lavoro viene ad essere sostenuto dai cinque rimanenti soltanto.

Ora, onorevole guardasigilli, dette queste cifre, è ampiamente dimostrata la ragione della mia interpellanza. Io ho detto quanto era necessario di dire per giustificare lo sciopero della Curia pisana. Attendo da voi una parola chiara, di sicuro affidamento, una parola che non voglio chiamare coraggiosa, come si è detto altrimenti; ma una parola che chiamerò di giustizia e di equità. Una parola doverosa. L'attendo perchè essa, servirà non soltanto a far cessare queste agitazioni, ma a ricondurre nell'animo dei cittadini la fiducia nella regolare funzionalità degli organismi giudiziari, onde deriva tanta parte della tranquillità sociale, sia nell'ordine politico, che economico e morale. (*Bene! Bravo! — Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Viene ora l'interpellanza dell'onorevole De Giovanni al ministro di grazia e giustizia e dei culti « per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde eliminare le cause del disservizio esistente presso il tribunale di Vigevano, disservizio al quale si deve la persistente agitazione di quegli avvocati ».

L'onorevole De Giovanni ha facoltà di svolgerla.

**DE GIOVANNI.** Credo di essere il solo, certamente il primo, non avvocato, che interviene in questo dibattito. Essendo quindi un incompetente, dichiaro che sarò brevisimo, perchè io non farò che giustificare la Curia di Vigevano, la quale, insieme con quelle di Genova e di Pisa, da oltre un mese si trova in sciopero.

Avrei fatto anche a meno di denunciare lo stato di fatto del disservizio del tribunale di Vigevano, che si estende a tutte le preture del distretto, se le dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli fossero state tali da potermi tranquillizzare. Il disservizio è tale e così grave che da molti anni a questa parte quei procuratori sono co-

stretti a proprie spese a far copiare gli atti di sentenza. Il disservizio si estende fino al punto che lo stesso procuratore del Re è obbligato talvolta a compiere dei lavori manuali.

Ma, basterà che io legga le condizioni in cui si trova attualmente il tribunale di Vigevano perchè la Camera si convinca della necessità in cui quella Curia si è trovata di ricorrere allo sciopero.

Con l'organico del 14 dicembre 1865, numero 2636, la pianta del nostro tribunale era composta: di un presidente, di un vicepresidente, quattro giudici, un procuratore del Re, un sostituto procuratore.

Con l'organico 7 febbraio 1891 fu soppresso il vicepresidente, il sostituto procuratore del Re; ma i giudici vennero portati a cinque.

Col Regio decreto 27 settembre 1894 i giudici vennero ridotti a quattro. Col Regio decreto 21 novembre 1907 i giudici vennero ridotti a tre, con la facoltà dell'applicazione di un aggiunto. L'aggiunto venne applicato al tribunale, e poi tolto, e non restituito se non in seguito a conclamata ed effettuata astensione generale dalle udienze. Col Regio decreto 8 gennaio 1914 i giudici vennero ridotti a due. Venne soppressa la facoltà dell'applicazione dell'aggiunto, e venne accordata invece la facoltà di sostituire uno dei giudici in pianta con un giudice di quarta classe. Venne dato un sostituto procuratore del Re.

Movimento di cancelleria: fino al 1905 si ebbero nella cancelleria civile, il cancelliere capo, due vicecancellieri e due alunni di cancelleria.

Nella cancelleria penale: due vicecancellieri e due alunni di carriera.

Al casellario, un alunno; e alla procura del Re un segretario e un vice-segretario; dopo il 1905, fino ad oggi, in cancelleria civile il cancelliere capo, in cancelleria penale un cancelliere di sezione ed un alunno, al casellario uno o due alunni, alla procura del Re un segretario ed un vice-segretario. Alla cancelleria civile, per un periodo di sei mesi, durante il 1910 venne preposto un solo alunno proveniente da una pretura che non aveva mai frequentato la cancelleria del tribunale.

Il vice cancelliere attualmente addetto al penale per motivi gravi di salute non potè prestare che un servizio limitato, e ora ha chiesto l'aspettativa di sei mesi per motivi di salute e non presta servizio. Queste sono le cifre sintetiche che vi dimo-